



La News



Alfieri italiani in Power 100

Nell'ottima performance dei brand enoici del Belpaese sul mercato secondario dei fine wine, dove le griffe tricolore valgono il 6,3% del mercato, ci sono tre alfieri principali, protagonisti della Power 100 del 2017 by Liv-Ex. Il Masseto, salito alla posizione n. 20, è il decimo marchio più costoso, quotato 5.136 sterline a cassa (+23,26% sul 2016). Il Sassicaia, alla n. 33, è il secondo brand per rapporto qualità/prezzo ed il più venduto in assoluto per volumi, con una quota di mercato del 7,3%, per un giro d'affari di 1,11 milioni di sterline. La griffe del Brunello Casanova di Neri, infine, è l'unica new entry tricolore, alla posizione n. 97, con una quotazione di 1.203 sterline a cassa.



Moretti ricorda Marchesi

La morte del maestro Gualtiero Marchesi ha mosso e commosso il mondo dell'eno-gastronomia italiana e non solo. E tra le tante parole e i ricordi legati al "padre della cucina italiana moderna", pubblichiamo quelle di Vittorio Moretti, presidente della Holding Terra Moretti, con il quale ha condiviso per vent'anni l'esperienza de L'Albereta, il Relais & Chateaux di Erbusco, inaugurato nel 1993: "un vero e proprio artista, uno straordinario innovatore, un genio della cucina", lo definisce Moretti, che ricorda come la loro collaborazione sia nata in pochi minuti, in uno scambio di battute a tavola insieme all'amico comune, Gianni Brera. "La cucina internazionale perde il suo più illustre interprete; la Franciacorta un suo grande estimatore e promotore; io un caro amico" (<https://goo.gl/8VW56dV>).

Cronaca

Nas & cibo, il bilancio 2017

18.000 tonnellate e 100.000 confezioni di alimenti irregolari potenzialmente pericolosi per la salute sequestrati, a seguito di 30.000 verifiche, che nel 38% dei casi hanno rilevato delle "non conformità", e 17 arresti: sono i numeri del 2017 dei Nas dei Carabinieri nel settore della sicurezza alimentare. Eseguiti anche provvedimenti di chiusura, sospensione dell'attività o di sequestro nei confronti di 1.514 strutture, attività commerciali e di somministrazione della filiera alimentare, per 386 milioni di euro.



Primo Piano

Liv-Ex, Borgogna star del 2017, cresce il Belpaese

Domina la Francia, il 2017 è l'anno della Borgogna, e l'Italia, con il Sassicaia, vanta il brand più scambiato sul mercato secondario dei fine wine, con una quota del 7,3%. Come ogni anno, il Liv-Ex, il benchmark del mercato secondario dei fine wine, ed il magazine britannico "The Drinks Business", hanno analizzato le performance dei marchi enoici più scambiati nel mondo, messi in fila, secondo punteggi, quote di mercato, prezzi medi, e numero di marchi in commercio, nella Power 100 del 2017, dove, per la prima volta, entra Casanova di Neri, la griffe del Brunello di Montalcino (al n. 97) che, appena qualche settimana fa, aveva raggiunto la posizione n. 4 della "Top 100" di "Wine Spectator". Ma la vera star è la Borgogna, che nel 2017 ha mosso, in valore, il 12% del mercato (dal 7,7% del 2016), guidata dalla crescita della domanda sul mercato asiatico, con ben 22 brand tra i primi 50 ed il Romanée-Conti alla posizione n. 4, dietro ai "soliti" tre di Bordeaux, nell'ordine Lafite Rothschild, Margaux e Mouton Rothschild, ma la Regione perde terreno, e nel 2017 pesa solo per il 68,6% del valore totale delle transazioni, il punto più basso mai toccato. L'Italia, nel complesso, chiude un anno decisamente positivo, con una quota di mercato, in valore, del 6,3%, dal 5,6% di un anno fa, ma ancora lontana dal 7,1% del 2015. La performance quantitativa del Sassicaia non gli vale la posizione più alta tra le griffe tricolore, dove è invece il Masseto a spiccare, alla n. 20 (dalla 51 del 2016), con il Sassicaia alla posizione n. 33 (dalla 55 dello scorso anno). Nella seconda metà della classifica arrivano i passi indietro: Gaja si deve accontentare della posizione n. 56 (dalla 47 del 2016), mentre il Solaia sale dalle n. 86 alla n. 80. Perdono qualche posizione anche l'Ornellaia (dalla 73 alla 86) e, in misura minore, il Tignanello (dalla 84 alla 88). Il vero crollo è quello dell'altro piemontese in classifica, Giacomo Conterno, che passa dalla n. 59 del 2016 alla n. 96, quasi affiancato dall'unica new entry del Belpaese, Casanova di Neri. Escono dai primi 100 sia Bruno Giacosa, un anno fa alla posizione n. 87, come new entry, e Petrolo, nel 2016 alla n. 91 (<https://goo.gl/5tPCsh>).

Focus

2018: "che vino farà" per i distributori top

Ancora bollicine protagoniste nei calici, possibilmente (come tutto il vino) da vitigni autoctoni. Sempre più ricercati vini particolari e di piccoli vignaioli, e il peso crescente, sui mercati di consumatori sempre più giovani. E, nel contempo, sempre più informati e consapevoli, che prediligono le etichette biologiche e le degustazioni al bicchiere, pratica ormai consolidata e sempre più diffusa ed apprezzata anche dai ristoratori. Ecco in sintesi cosa si aspettano i più significativi distributori di vino in Italia, sentiti da WineNews, per l'anno che arriva: nessuna grossa novità, secondo realtà leader e specializzate come Meregalli, Cuzziol, Sarzi Amadè, Les Caves de Pyrene e Proposta Vini, ma una certa continuità con i trend che si sono sviluppati gradualmente negli scorsi anni. Ad eccezione di una, il rosato, che potrebbe nel 2018 finalmente appropriarsi anche in Italia di quel successo che sta vivendo all'estero, qui in patria ad oggi solamente accennato. E sul fronte dei prezzi, in generale, la fascia che andrà per la maggiore sarà quella di poco sopra ai 10 euro pagati al distributore (quindi al netto dell'Iva, e dei ricarichi di enoteche e ristoratori, qui le interviste complete: <https://goo.gl/rTsrnk>).



Cronaca

Wine & Food

Vino & e-commerce: Tannico è la startup più profittevole d'Italia

Sebbene in Italia l'e-commerce di vino sia ancora marginale sul commercio totale, è Tannico, secondo la ricerca degli Osservatori Startup Hi-Tech, Startup Intelligence e Digital Transformation Academy del Politecnico di Milano, la startup n. 1 d'Italia per fatturato, con 6,8 milioni di euro nel 2016 e che, secondo il fondatore Marco Magnocavallo, saranno quasi 12 a fine 2017. A dirlo il magazine specializzato www.economyup.it. Nella "top 10" anche Viniexport.com, piattaforma B2B di e-commerce di vino, e Supermercato24.it (<https://goo.gl/LJQHGR>).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Prendere la realtà, e rielaborarla: se fosse il minimo comune denominatore di artista e vignaiolo? Due flussi creativi diversi, che si incontrano nelle etichette di tante

grandi griffe: da Mouton Rothschild a Vietti, da Monteverdine a Voerzio, per citarne alcune. O come, nel Chianti Classico, fa Casanuova di Nittardi, dal 1981.

